La battaglia di Hacksaw Ridge



Note tecniche

Titolo originale: Hacksaw Ridge
Regia: Mel Gibson
Sceneggiatura: Andrew Knight, Robert Schenkkan
Scenografie: Barry Robison
Montaggio: John Gilbert
Musiche: Rupert Gregson-Williams
Fotografia: Simon Duggan
Paese: USA 2016
Distribuzione: Eagle Pictures
Durata: 139 minuti

Interpreti e personaggi

Andrew Garfield: Desmond Doss
Vince Vaughn: Sergente Howell
Sam Worthington: Capitano Glover
Luke Bracey: Smitty Riker
Hugo Weaving: Tom Doss

La nostra recensione

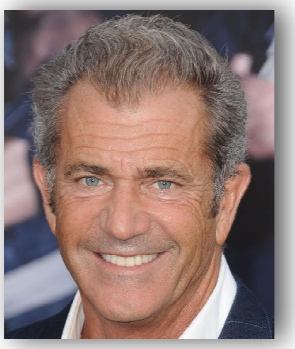
Spari, grida, distruzione e fiamme.
Così ci accolgono i primi momenti del film. Momenti duri, senza gentilezza, ma al contempo ovattati e distanti: emerge invece nitida una voce che prega.
Un contrasto profondo, terribilmente umano e anticamente vero: fede e guerra, morte e salvezza.
Ma Mel Gibson, in questo caso regista, non ci tiene a farci vedere solo la crudeltà della battaglia, dando altrettanta importanza al passato e alla vita del protagonista: così, dopo questa forte introduzione, si torna indietro e conosciamo il piccolo Desmond Doss, che vive in America, in un paesino della Virginia, con la sua famiglia fortemente credente, formata da padre, madre e fratello.
Lo vediamo da bambino, fuori e dentro casa, in poche ma fondamentali scene: senza di esse non riusciremmo a comprendere come una persona possa arrivare a fare ciò che lui ha fatto o a vivere come lui è riuscito. La sua infanzia appare comune e semplice, da cui però emergono spettri e dolori causati dal padre, un violento e alcolizzato veterano di guerra.
Inoltre, su ogni azione, su ogni ricordo, si staglia chiaro il comandamento "non uccidere". Il più importante, quello che la madre gli insegnò essere "il peccato peggiore agli occhi di Dio" e che fu la base fondante del divenire un irremovibile obiettore di coscienza da parte di Desmond, arruolatosi volontariamente nell' esercito durante la Seconda Guerra Mondiale.
Lui non voleva toccare le armi, né sparare o privare qualcuno della vita: desiderava solo essere medico di campo.
Questa è una storia vera e come prova troveremo alcune interviste e testimonianze alla fine della pellicola, che saranno capaci di scaldarci il cuore e farci realizzare quanto incredibile questa persona sia stata, come quanto poco di romanzato ci sia. Sarà un tocco necessario la presenza di questi filmati conclusivi, poiché presi dalla narrazione che alterna ritmi lenti e momenti comuni a scene cariche di suspense e frenesia finiamo col dimenticare che non c'è nulla di inventato in ciò che vediamo.
Non è quindi una "trama di guerra" come tante, ma è il racconto sbalorditivo di un uomo, per l'appunto Desmond, che è diventato un eroe per gli americani, uno totalmente diverso dagli altri. Vedremo un giovanotto sognatore, innamorato del proprio Credo, che mai dubita di quel che ha nel cuore. Diventare medico era sempre stato il suo sogno e aver incontrato l'amore in un'infermiera, Dorothy Schutte, è stata probabilmente la chiave per il suo destino. Si potrebbe dire una vera Provvidenza Divina.
Si può sempre imparare dagli altri, ma è indubbio che Desmond insegni a non arrendersi. Anche quando tutti gli erano contro, quando nessuno più sembrava pronto a sostenerlo, lui ha continuato a tenere la testa alta. Irremovibile, perseverante, orgoglioso sebbene umile, che non cedeva alle persecuzioni, alle angherie, ai ricatti. Senza paura, pronto a sorreggere l'immenso peso delle proprie responsabilità. Obbediente, fino a quando l'ordine non avrebbe messo a rischio la sua identità e tutto ciò in cui lui credeva, cioè agire contro un'altra persona, fosse stato anche solo per difesa.
Ma in un esercito è rischioso che un uomo si rifiuti di eseguire quanto detto… come ottenere fiducia e rispetto di chi ti sta attorno e non capisce ciò che pensi e provi?
Desmond ci insegna inoltre che davvero si può vivere senza violenza. Il suo ideale di pace, di poter aiutare la patria senza uccidere, ma salvando gli altri, curando i feriti di battaglia e rivelandosi disposti a sacrificarsi per la vita di un compagno, lo rendono il superuomo che tutti dovremmo conoscere ed imitare. Essere disposti a rinunciare a sé, al proprio amore, alla propria famiglia, a tutto.. Ma per un obiettivo maggiore, quasi solenne, che potrebbe essere un pensiero in grado di cambiare il mondo intero.
Quella di Desmond risulta essere una vocazione, che porta a non discriminare, ad agire per il bene in ogni situazione, chiunque sia la persona che si ha innanzi, qualunque sia stato il tipo di rapporto intrattenuto con essa. Non poteva fermare la guerra e non voleva rimanerne fuori: si prese l'incarico di rimettere assieme tutto ciò che la battaglia distruggeva.
Ma soprattutto, Desmond insegnò all' America intera una cosa importantissima, che dovrebbe diventare un nuovo modo di intendere anche la modernità: si può lottare per il proprio Stato anche senza combattere con le armi.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it



La battaglia di Hacksaw Ridge

Il regista

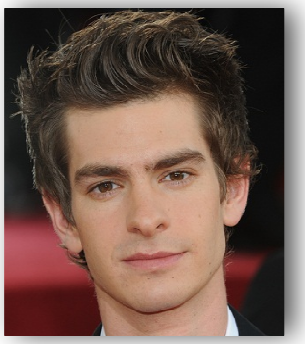


NOME: Mel Gibson
LUOGO DI NASCITA: Peekskill (USA)
DATA DI NASCITA: 3 gennaio 1956

Gli ultimi tre film:

2006 – Apocalypto
2004 – La passione di Cristo
1995 – Braveheart - Cuore impavido

L'attore



NOME: Andrew Garfield
LUOGO DI NASCITA: Los Angeles (USA)
DATA DI NASCITA: 20 agosto 1983

Gli ultimi tre film:

2017 – Breathe
2016 – Silence
2015 – 99 Homes

dalle note di regia

Quando ho sentito la storia di Desmond Doss, il primo obiettore di coscienza a ricevere la Medaglia d'Onore degli Stati Uniti, sono rimasto stupito dalla portata del suo sacrificio. Era un uomo che, nel modo più puro, disinteressato, e quasi inconsapevole, aveva più volte rischiato la propria vita per salvare la vita dei suoi fratelli. Desmond era un uomo del tutto ordinario che ha fatto cose straordinarie. Quando è scoppiata la seconda guerra mondiale e i giovani sono corsi ad arruolarsi, Desmond ha dovuto affrontare una situazione difficile - era ansioso di servire la patria, come qualsiasi uomo, ma la violenza andava in conflitto con le sue convinzioni religiose e morali. Si è categoricamente rifiutato di toccare una sola arma. Desmond ha subito una persecuzione intensa per il suo rifiuto ad abbandonare la sua convinzione, si è lanciato nell'inferno della guerra armata con nient' altro che la sua fede, ed è emerso come uno dei più grandi eroi di guerra di tutti i tempi. Desmond Doss era singolare. L'umiltà che ha mantenuto nell'affrontare il suo eroismo è un testamento al coraggio di un uomo.
Andrew Garfield ha veramente incarnato il personaggio e ha catturato l'essenza di Desmond Doss, e il cast e la troupe non sono stati certo da meno. Sono grato per il contributo di tutti. È stato un privilegio e un onore poter raccontare questa storia.

Curiosità

Il nome Hacksaw Ridge si riferisce alla scarpata che i soldati statunitensi devono risalire per raggiungere le posizioni tenute dai giapponesi e prenderne possesso, i militari chiamarono in questo modo quella parete.

Quando chiesero al vero Desmond Doss quanti commilitoni avesse salvato nel corso della battaglia di Okinawa, lui rispose circa cinquanta. Secondo alcuni testimoni, consultati in vista del conferimento della Medal of Honor, in realtà furono cento. Nell'impossibilità di stabilire un numero con certezza, si è giunti a considerare valida la stima di settantacinque soldati soccorsi.

Il film della prossima settimana

Loving
di Jeff Nichols
USA 2016, 123 minuti

Breganze film festival
domenica 12 novembre 20.30

Il padre d'Italia
di Fabio Mollo
Italia 2017, 90 minuti
ingresso 2 euro soci – 5 non soci

Senza orario senza bandiera
lunedì 20 novembre ore 20.45

Noi eravamo
di Leonardo Tiberi
Italia 2017, 90 minuti
ingresso 3 euro per tutti

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

IL MEDICO DI CAMPAGNA

"Il film mi ha fatto retrocedere di alcuni decenni quando anche nei nostri piccoli paesi esisteva la figura del medico pronto, disponibile, eclettico, tuttofare, ad ogni ora del giorno e della notte. Sono cose ormai perdute, come ben si può constatare in qualsiasi necessità medica che ci coinvolge. Ho apprezzato di più l'umanità della persona che la professionalità." Gi.

"La profonda sensibilità di Lilti – medico e regista – ci ha donato alcuni ritratti indimenticabili di pazienti, primo tra tutti quello dell'anziano signore così dignitoso e vero nella sua sofferenza: commoventi quelle mani che parlano come occhi. Perfetta, poi, l'interpretazione di Cluzet: misurata, pudica e intensa."

"Missione medico… quando la più competente ed esperta professionalità non dimentica che davanti ha una persona, con le sue paure e le sue emozioni. E allora è giusto adoperarsi perché un anziano finisca i suoi giorni nella propria casa, tra ricordi e affetti a lui cari, riscaldato dalla dolce presenza del suo cane. Siamo ormai abituati agli specialisti e alla razionalizzazione dell'assistenza. Il progresso ci porta in questa direzione. Io ricordo il medico che visitava rigorosamente a domicilio e tornava di sua iniziativa per controllare l'evolvere della malattia. Certo non era infallibile, ma era 'uno di casa'." Elena

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	Famiglia all'improvviso	4,22
3.	Free State of Jones	3,90
4.	La verità negata	3,82
5.	Il medico di campagna	3,29